Questione di Coerenza: La Battaglia di Crosetto per Salvare la Difesa

Pubblicato il 14/06/2026

Di fronte al delicato nodo dei tagli alla Difesa, il Ministro dimostra la statura di una figura d'altri tempi: pronto alle decisioni più forti pur di non tradire la parola data all'Italia e agli alleati.

Nello scenario politico contemporaneo, dove il compromesso al ribasso e la strenua difesa della poltrona sembrano essere diventati la norma, la figura di **Guido Crosetto si erge come un raro e prezioso esempio di coerenza, serietà e incrollabile dedizione ai valori della Repubblica**. Le recenti indiscrezioni giornalistiche che lo hanno descritto «a un passo dall'addio» al Ministero della Difesa non raccontano una semplice frizione interna all'esecutivo, ma svelano la statura morale di **un uomo delle istituzioni pronto al massimo sacrificio politico pur di tutelare l'onore e la sicurezza della Nazione**.

Guido Crosetto è, per definizione unanime, **una persona «tutta d'un pezzo»**. Il suo percorso politico e umano è sempre stato guidato da una stella polare ben precisa: **il rispetto dei patti, la tutela della sicurezza nazionale e il mantenimento della credibilità internazionale**

dell'Italia. Quando si parla di difesa dello Stato, infatti, non si discute di astratti numeri di bilancio o di mercanteggiamenti elettorali, ma del futuro strategico del Paese e della protezione dei suoi cittadini in un'epoca storica globale drammaticamente instabile.

Il bivio della responsabilità e il modello britannico

Il ministro si è trovato recentemente di fronte a un doloroso ma necessario bivio operativo: accettare passivamente un ridimensionamento delle spese militari dovuto a miopi logiche di *spending review*, oppure **assumere una posizione netta, emulando il gesto di estrema dignità compiuto oltremanica dal ministro della Difesa del Regno Unito, John Healey**. Quest'ultimo, davanti alla riduzione delle risorse destinate alle forze armate sotto l'esecutivo Starmer, ha preferito rassegnare le dimissioni piuttosto che firmare il declino strategico della propria nazione.

La solidarietà espressa da Crosetto al collega britannico attraverso i canali istituzionali non è stata un semplice atto di cortesia diplomatica, ma la **condivisione spontanea e profonda di un'identica etica del dovere**. Le sue parole pubbliche risuonano come un manifesto di rara onestà intellettuale:

*«Comprendo pienamente le tue riflessioni e le ragioni che ti hanno portato a fare questa scelta. È una decisione che non può lasciare nessuno di noi indifferenti... **Mi trovo d'accordo con quasi tutto ciò che hai scritto, e i pensieri che hai reso pubblici oggi sono stati spesso anche i miei** ».*

Le dimissioni di John Healey in difesa della sicurezza nazionale

La mediazione e il valore della parola data

A differenza di una politica abituata a gridare per poi cedere dietro le quinte, **Crosetto ha scelto la via della fermezza costruttiva**. Nei complessi e serrati vertici con la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Economia, il capo della Difesa ha imposto paletti invalicabili. La sua non è una battaglia per la visibilità personale, ma una **difesa strenua dei programmi tecnologici e di sicurezza essenziali** (come i piani *Purl* e *Safe*), che taluni settori della maggioranza avrebbero voluto sacrificare o addirittura cancellare.

La mediazione guidata da Giorgia Meloni ha infine condotto a un temporaneo ma significativo compromesso: **l'impegno da parte del ministro Giorgetti a incrementare il budget della difesa dello 0,35% del PIL** nella prossima manovra finanziaria di fine anno, una cifra che si traduce in **circa 7,5 miliardi di euro** freschi per il comparto militare. Questo accordo sposta l'attuale asse di spesa (fermo all'1,61% del PIL) verso gli obiettivi di affidabilità assunti in sede transatlantica.

Per un uomo di rigore istituzionale come Guido Crosetto, tuttavia, **una promessa ha valore solo se si traduce in fatti concreti nei testi di legge**. La finestra temporale della legge di bilancio di fine 2026 rappresenterà il test definitivo. **Se l'impegno preso dall'esecutivo non verrà fedelmente onorato, il nuovo anno si aprirà inevitabilmente con dimissioni irrevocabili.**

Un esempio per la Repubblica

L'atteggiamento fiero e inflessibile del Ministro della Difesa rappresenta **una lezione magistrale di patriottismo moderno**. Insegnando che esistono valori, alleanze e doveri costituzionali che superano di gran lunga la convenienza del consenso immediato, **Crosetto dimostra che servire l'Italia significa saper dire «no» quando è in gioco l'onore della bandiera** e l'efficienza delle nostre Forze Armate.

Comunque si evolverà la sessione di bilancio nei mesi a venire, l'opinione pubblica e la storia recente ricorderanno la postura di **un leader autentico, un servitore dello Stato incapace di piegarsi alle convenienze del momento** e fermamente deciso a mantenere l'Italia nel novero delle grandi democrazie occidentali: credibili, forti e rispettate.